

Obroni Wawu October: una storia di resistenza tessile e spirito di comunità

Resilienza, resistenza, creatività e comunità: questi sono gli ingredienti principali del festival **Obroni Wawu October**, evento giunto alla sua quarta edizione in quel di Accra (Ghana), vicino al “famoso” mercato di [Kantamanto](#), il più grande cestino dei rifiuti tessili del mondo dove ogni settimana vengono scaricati circa 15 milioni di articoli.

Non potendo assimilare e smaltire questa quantità infinita di prodotti, l’ingegno e la voglia di fare hanno trovato una via di fuga. Inondate il nostro Paese con i vostri rifiuti? Noi li trasformiamo in bellezza.

È così che Rawlings Park, alla fine del mese scorso, si è trasformato in **un’esplosione di colore e spirito di comunità** per la celebrazione del OWO Day 2025, evento finale di un mese dedicato all’*upcycling*, pratica di **recupero e trasformazione di “scarti” in pezzi di design** dal valore nettamente superiore ormai entrata nel vocabolario comune del mondo moda, ma non solo. Arte in cui gli abitanti di **Accra** sono diventati non solo abili, ma quasi maestri, grazie alla forza, alla visione e alle abilità artistiche delle persone che vivono e danno vita a una delle economie dell’usato più dinamiche al mondo.



Obroni Wawu October: una storia di resistenza tessile e spirito di comunità

Fonte foto: Obroni Wawu October

Il tema dell'edizione di quest'anno è stato: *Kantamanto! - una celebrazione della forza e della determinazione della comunità*, una spinta a risollevarsi e risorgere dalla "spazzatura" uniti e creativi, pronti ad essere riconosciuti come hub globale per la circolarità tessile. Riutilizzo, riparazione, rigenerazione e **upcycling** sono le chiavi e gli strumenti che hanno animato questo che non è un semplice festival, ma una celebrazione dell'innovazione e della creatività; uno spazio dove si celebrano talento e competenze, mentre si creano **momenti dedicati all'istruzione e all'emancipazione grazie ai tessuti**. Arti di filo come terapia, tessuti come tele di libertà, fili che intrecciano vite e formano corde di salvataggio e vie di fuga da quell'economia mondiale che cerca di affossare uno dei luoghi dove la voglia di fare vibra in ogni angolo. E che dovrebbe essere presa come esempio da tutto il mondo.

Il processo che ha portato all'evento finale è iniziato nel mese di luglio, dove la OWO School ha messo in atto un **programma educativo di quattro mesi per i professionisti dell'upcycling** di Kantamanto. Un acceleratore di moda *upcycled*, dove rappresentanti della Or Foundation hanno fornito risorse, laboratori pratici, consulenze professionali, connessioni con punti vendita e con altri professionisti, per lo sviluppo del proprio marchio, oltre che tecniche pratiche per la costruzione dei propri capi/accessori.

Sono state create sette collezioni collaborative, il cui scopo era esplorare e raccontare storie di piacere, resilienza, creatività, gioia.

Eventi per riunire la comunità ed affrontare in maniera pratica argomenti come sostenibilità e solidarietà sono stati organizzati durante tutto il mese di Ottobre dalla Fondazione Or, in collaborazione con la Kantamanto Obroni Wawu Businesses Association, la Kantamanto Women's Association e la Kantamanto Upcyclers Association.

A partire da una **pulizia della spiaggia per raccogliere i rifiuti tessili** lungo tutta la costa di Accra; insieme ai membri della comunità di Kantamanto, allo staff della Fondazione e ai volontari del pubblico, **sono state prelevate circa 29 tonnellate di rifiuti** prima che entrassero nell'oceano; una bella dimostrazione di responsabilità ambientale e azione collettiva. A seguire una serata dedicata alle donne che lavorano come capo-facchini al mercato di Kantamanto, la *Kayaye Night* (kayaye è il nome con cui vengono indicate queste signore) e un grande "*Block Party*" che ha animato lo Shoe Yard del mercato a ritmo di musica trap locale e venditori di articoli di seconda mano. Il tutto ha condotto alla serata finale, l'ultima domenica di ottobre: una spettacolare celebrazione a base di usato, riciclo creativo, artigiani e *upcyclers* e cibo di strada del posto.

Obroni Wawu October: una storia di resistenza tessile e spirito di comunità



Fonte foto: Obroni Wawu October

Le strade si sono colorate di moda, non quella blasonata e griffata, ma quella fatta da chi ha veramente passione e visioni, tra creativi e grande pubblico, che ha sfoggiato look originali gareggiando per l'ambito titolo di *Best Dressed*. Il premio del Talent Show ha omaggiato con un premio di 2.000 cedis il vincitore della gara.

Ma il premio morale va a tutta questa comunità che, nonostante la situazione critica in cui verte il territorio, ha saputo rialzarsi, creare, gioire e fungere da esempio virtuoso per tutti: il talento non ha bisogno di grandi scuole, ma di **volontà, visione e collaborazione**. Questo festival ha il potere di mettere davanti al mondo occidentale, e al sistema moda globale, la loro totale inefficienza e a fare i conti con il loro modello di business obsoleto basato sullo spreco.



Marina Savarese

Stilista, docente di moda e comunicazione, scrittrice e co-fondatrice del portale Sfashion-net, dedicato alla moda slow. Per *L'Indipendente* si occupa di consumo e moda critica.